

PIETRO CAPITANI

ERUDIZIONE E SCETTICISMO IN FRANÇOIS DE LA MOTHE LE VAYER

Il tratto teorico che caratterizza la personalità intellettuale di François de la Mothe le Vayer (1583 o 1588-1672) è dato dall'adesione esplicita alla filosofia scettica, accolta nella molteplicità delle sue manifestazioni storiche, anche se La Mothe si dichiara più volte 'pirroniano'. L'appartenenza alla cerchia, che si riuniva attorno ai fratelli Dupuy, lo pone tra i 'libertini eruditi'; per lui, tuttavia, l'erudizione non è una maschera o uno strumento di persuasione, ma costituisce la condizione culturale nella quale la filosofia scettica si sviluppa e, al tempo stesso, l'esito al quale perviene. Analogamente l'immagine dello scettico non è uno schermo per nascondere un pensiero negativamente assertorio, e anzi lo scetticismo insuperabile è una filosofia *di per sé* eversiva.



Così in religione l'eterodossia di La Mothe le Vayer è legata non all'adesione dissimulata a un ateismo sostanziale, ma alla professione di un dubbio che resta 'invincibile', anche se non esistono ragioni risolutive per considerare infondata l'opzione fideistica, alla quale La Mothe dichiara di aderire. La sospensione dell'assenso e il carattere in-conclusivo di un'indagine che si appaga non nel possesso della 'verità', ma nell'equilibrio isostenico delle diverse teorie, resta il carattere permanente di una filosofia secondo la quale tutte le scienze sono segnate da una fondamentale incertezza. In questo modo lo stesso 'pirronismo storico' non tende a marcare una contrapposizione tra la storia e le scienze 'solide', ma piuttosto ad accomunarle in una generale condizione aporetica.

François de la Mothe le Vayer (1583 or 1588-1672) was a French libertin érudit and a sceptical philosopher, who asserted the radical inconclusiveness of human reason. In religion he professed himself a Christian fideist, and we have no sound argument to regard him as a dissembler. La Mothe's historical Pyrrhonism doesn't induce him to undervalue history: on the contrary, he puts it on the same level as other sciences in that they too come to opposite conclusions.

PIETRO CAPITANI insegna Storia della filosofia moderna nell'Università di Bologna. Ha studiato i rapporti tra pensiero economico e filosofia nell'età dell'Illuminismo e della Restaurazione; ha pubblicato saggi su Fr. Quesnay, J.-B. Say, G. Bonnot de Mably e A.-L.-C. Destutt de Tracy; è autore di *La nascita dell'economia politica* (1975) e di *L'ordine e l'ordinatore* (1983). Su La Mothe le Vayer ha pubblicato vari saggi, tra cui *La storia tra retorica e scienza: il pirronismo di La Mothe le Vayer* (2000) e *La questione dell'eloquence in François de la Mothe le Vayer* (2007).

Pansophia. Testi e studi sulla Modernità, vol. 10

2009, cm 17 × 24, XVI-252 pp.

[ISBN 978 88 222 5929 5]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze

email: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214